

Pedopornografia, dalla Puglia al tribunale di Busto: “Così mi ha convinto a mandargli le foto hot”

Pubblicato: Martedì 8 Novembre 2022



Una di loro ha dovuto affrontare **il viaggio in aereo dalla Puglia** per poter testimoniare questa mattina in tribunale nel **processo a carico di G.G., 48enne di Sumirago** che avrebbe **adescato almeno una ventina di ragazzine tra i 14 e i 16 anni fingendo di essere anch'egli un sedicenne** con un profilo falso sui social. L'indagine, condotta dal pubblico ministero **Francesca Gentilini**, risale al periodo 2019-2020.

La giovanissima vittima, classe 2004, (che tuttavia non è parte lesa nel procedimento ma solo teste dell'accusa, ndr) **ha raccontato dello stato di ansia che le ha procurato il breve periodo in cui ha instaurato il rapporto con l'imputato**: «Dopo i primi scambi di messaggi su Instagram ci siamo scambiati i numeri di telefono e abbiamo continuato su whatsapp. Qui **ha iniziato a minacciarmi di tempestarmi di chiamate e videochiamate se non gli avessi mandato una mia foto hot**. Questa cosa mi aveva messo in agitazione e io gliel'ho mandata dopodiché l'ho bloccato». Un'altra ragazza del Varesotto all'epoca dei contatti (2019-2020) aveva solo 12 anni: «Ricordo che lo bloccai quasi subito perché non mi ispirava fiducia anche se non ricordo approcci di tipo sessuale». Nel pomeriggio è stata sentita anche la seconda vittima costituitasi parte civile, difesa dall'avvocato **Anna Margherita Armandola**.

Il quadro che ne emerge, come anche nelle altre udienze, è **la capacità del 48enne di carpire la fiducia delle ragazze più fragili, selezionate (secondo l'accusa e le parti civili) dopo una sorta di “pesca a**

strascico” tra i profili ai quali scriveva frasi come “sei bellissima”, nascondendosi dietro le foto di un ragazzo giovane e di bella presenza. Tali inaspettate attenzioni da un coetaneo fascinoso **accendeva nelle vittime la convinzione di poter vivere una storia d’amore che in realtà non arrivava mai all’incontro fisico** (una delle testimoni, infatti, ha detto di averlo bloccato dopo che lui aveva rifiutato proposte di incontrarsi di persona, ndr) ma **puntava solo a collezionare immagini di adolescenti in situazioni osè.**

Conclusa la parte dedicata alle deposizioni dei testi, nella prossima udienza potrebbe svolgersi l’esame dell’imputato e le conclusioni delle parti prima della sentenza. L’uomo rischia una condanna da 6 a 12 anni di reclusione.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it